



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Roma, 9 febbraio 2010



**CONTOTERZISMO E MULTIFUNZIONE IN AGRICOLTURA
COSI' L'INNOVAZIONE GENERA L'IMPRESA AGRICOLA CREATIVA**

**Relazione di Luigi Pisoni e Ermanno Comegna al convegno Confai di Fieragricola.
Il presidente Bolis lancia un messaggio: «Disponibili al dialogo con tutti per difendere gli
interessi dell'agricoltura».**

La figura dell'imprenditore agromeccanico «multifunzionale» è il grimaldello per la competitività non soltanto del contoterzismo ma di tutto il settore primario. È questo il segnale che Confai lancia dal proscenio privilegiato di Fieragricola di Verona, nel corso di un convegno al quale hanno preso parte **Luigi Pisoni** (consulente d'impresa ed ex assessore all'Agricoltura della Provincia di Bergamo), il prof. **Ermanno Comegna** (esperto di Politica agricola comune), il **numero uno di Confai, Leonardo Bolis**, sotto la regia di **Marco Limina, direttore di Mad-L'Informatore Agrario**.

In abbrivio il presidente Bolis lancia un appello al dialogo nel settore del contoterzismo. Con una precisazione: «Non abbiamo mai inteso escludere alcun interlocutore. E nel comparto primario siamo convinti che le sinergie costruttive possano rilanciare l'agricoltura». È infatti il comparto primario, secondo la Confederazione Agromeccanici, il luogo naturale di collocazione dei contoterzisti.

«Evidentemente stridono le richieste di accedere ai Programmi di Sviluppo Rurale e continuare a rimanere inseriti tra gli artigiani - osserva Bolis - ed è singolare che vi siano organizzazioni che chiedono la regolazione *ex lege* dell'attività a livello europeo al presidente **Paolo De Castro**, che è al vertice della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo ma allo stesso tempo sostengono che i loro operatori non vogliono far parte del mondo agricolo». Una presa d'atto, secondo Bolis, «che comunque non preclude da parte nostra la volontà di dialogare per battaglie comuni, ove possibili».



CONFAI
Confederazione Agromeccanici
Roma

Il ruolo centrale dell'agromeccanico è riconosciuto nei saluti anche dal **vicepresidente vicario di Veronafiore, Claudio Valente**, in quanto soggetto in grado di contribuire attivamente allo sviluppo tecnologico in agricoltura e come interlocutore naturale del comparto agricolo.

Dall'incontro a Fieragricola emerge una nuova vocazione dell'imprenditorialità moderna. Luigi Pisoni, infatti, parla di «impresa agricola creativa». Uno slogan che racchiude un messaggio preciso e diverso dal concetto tradizionale di «multifunzione», strettamente interconnesso all'innovazione e all'imprenditorialità.

Secondo Pisoni, sarebbe lo stesso concetto di multifunzione ad essere inteso in senso riduttivo. «Comunemente si ritiene che agricoltura multifunzionale e agricoltura professionale siano due cose totalmente diverse, spesso contrapposte – afferma Pisoni -. Persino l'Istat sembra far propria questa interpretazione quando dice che in Italia solo il 5% delle aziende agricole opera nel “settore” della multifunzionalità, inteso grosso modo come somma di agriturismo, vendita diretta e didattica in fattoria».

Un'idea limitata e, di conseguenza, limitante. «L'agricoltura multifunzionale non è infatti un “settore” o è una somma di comparti produttivi – specifica Pisoni – piuttosto si tratta di un modo di interpretare la funzione agricola di produzione di beni e servizi».

Detto altrimenti, una «impresa agricola creativa, vale a dire in grado di interpretare una multifunzionalità che racchiude una serie di aspetti come la diversificazione dell'attività agricola, la propensione all'innovazione, una mentalità orientata agli affari; un'azienda agricola insomma multi-reddito, la cui attività e produzione sia guidata dai consumatori e dal mercato, e che coltivi una reale propensione alla collaborazione e alla costruzione di reti».

E in agricoltura quali sono i soggetti meglio candidati ad interpretare la ricerca della tecnologia e dell'innovazione meglio degli imprenditori agromeccanici? «Da sempre i contoterzisti interpretano la propria funzione produttiva, e quindi agricola, come funzione di servizio. E che cos'è l'agricoltura multifunzionale se non un'agricoltura di servizio?», si chiede Pisoni.

Progresso e produttività dovranno sempre più andare a braccetto. Perché in futuro, come spiega il professor Ermanno Comegna, bisognerà «necessariamente saper dare risposta ad una popolazione mondiale in costante crescita e ad un'agricoltura che, almeno nell'Unione europea, sarà sempre meno finanziata».

Con una relazione puntuale e vigorosa, Comegna detta i tempi per una riflessione ad ampio raggio sul futuro della Pac. «Avremo una politica agricola comune sempre più orientata alla sostenibilità delle produzioni, alla sicurezza alimentare, alla tutela dei consumatori – dice – ma dovremo trovare una strategia condivisa per contrastare la volatilità dei prezzi e dare stabilità ai mercati».